

Dopo il capo Scirè cadono a catena commissari, sottufficiali ed agenti

Gli scandali divorano la Mobie romana

Un'assistente depono al processo

«Trimarchi non volle discutere con gli studenti»

La giovane docente lo esortò al dialogo ma lui rifiutò. Eppure erano argomenti interessanti e problemi di fondo. Assente il rettore. I testi contestati dal presidente

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Udienza nervosa, quella di oggi, dedicata all'eccezione dei testi a difesa.

Si comincia con la lettura della deposizione del Rettore professor Polvani che, malato, non è potuto venire di persona.

E' un vero peccato, perché l'altro giorno un teste «confederato» Ruggiero Restelli, gli aveva attribuito la seguente frase, relativa agli episodi Trimarchi: «Non so che cosa farci, costituite dei corpi di difesa» una frase che, come si vede, meritava un approfondimento.

Segue un'altra lettura relativa al teste-bomba Augusto Colucci. Come si ricorderà, quest'aveva riferito che, dopo aver reso una deposizione accusatoria contro gli imputati, si era pentito e si era recato per ritirare dal consigliere istruttore dottor Amati, il quale però gli aveva detto di tornare un altro giorno. Ora il dottor Amati, con una lettera indirizzata al tribunale, smentisce tale circostanza.

Il primo teste fisicamente presente, Giuseppe Sacchi, racconta quel che vide l'11 marzo all'università. Il professor Trimarchi, dopo aver sospeso gli esami, era sceso nell'atrio; qui lo studente Capanna disse che occorreva riprendere il dialogo, per non aggravare la situazione: il gigantesco studente Sacchi offrì allora la sua scorta al professore, che tornò di scena. In merito al primo tentativo del capo dell'ufficio politico dottor Allegra per «liberare» Trimarchi, il Sacchi precisa che il funzionario, uscendo dall'aula, non riuscì subito ad aprire la porta per la semplice ragione che la spinse invece di tirarla. Successivamente, il professor Trimarchi, dopo aver rifiutato il dibattito, tuttavia gli studenti parlarono di cose interessanti non solo sugli esami, ma anche sui problemi di fondo dell'Università. Scarsi diversi studenti della mia facoltà.

Il presidente interrompe: «Ma scusi, non bastavano quelli di Legge per discutere dei loro esami?»

PINCHERA — «Il problema era di interesse generale».

PRESIDENTE — «E perché non erano intervenuti anche gli studenti, che so, di fisica o di ingegneria?»

PINCHERA — «Credo semplicemente perché le loro facoltà sono lontane». Non so, signor presidente, se lei sia mai stato all'università di Pisa.

Avv. PISCOPOLI — «Vide per caso il Laurini?»

PINCHERA — «Sì, egli intendeva comunicare che nell'aula accademica, professor Scherillo stava facendo gli esami con un altro sistema...».



LONDRA — «Il caldo mi ispira e perciò preferisco lavorare nelle ore più calde del giorno, al sole, sulla mia terrazza». Così Jackie Collins, sorella della più famosa attrice, dopo aver mancato l'appuntamento con il cinema, si dedica alla letteratura, sperando di aver più fortuna. Con una scorta di bibite, in pieno sole, dice di essere nella condizione ideale per battere a macchina il suo primo romanzo, intitolato «Il Ferro». Quando viene la sera e il fresco, allora si riposa

Drammatico riscatto rievocato in Assise a Sassari

Mesina si rifiutò di uccidere su mandato

Il fratello del sequestrato rivela il nome di tre intermediari ma non il prezzo pagato - Le parole d'ordine: «Roma» e «Milano»

I ladri saccheggiano la casa del rapito

Un furto di documenti e di soldi è avvenuto, a opera di ignoti, due notti fa nell'abitazione di Giovanni Mesina di 72 anni da Nuoro, il possidente scomparso, quasi sicuramente sequestrato, da 25 giorni dalla propria tenuta alla periferia della città. Il nuovo episodio rende ancora più complessa la indagine per accertare l'eventuale rapimento dell'anziano possidente.

Per smettere di fumare bastano tre pensieri

Un medico di New York, insegnante di psicologia alla Columbia University, Herbert Spiegel, se qualcuno vuole smettere di fumare, in tre quarti d'ora lo ipnotizza e gli fa imparare tre «pensieri» che, a quanto pare, funzionano più di qualsiasi altro tentativo finora compiuto contro il fumo. I tre pensieri che si fuggono nella mente del fumatore deciso a smettere sono: «Fumare è un veleno per il tuo corpo. Tu hai bisogno del tuo corpo per vivere. Tu devi al tuo corpo questo rispetto e questa protezione».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. Udienza ad «alta tensione» è stata definita quella di oggi alla Corte d'Assise di Sassari. Mesina — è stato lo stesso contro la banda Mesina. Il professor Dario Capelli, fratello del commerciante Peppino, sequestrato da Grazianeddù, è stato costretto a fare i nomi dei tre intermediari che lo aiutarono ad organizzare le operazioni di riscatto precedenti la liberazione dell'ostaggio.

Peppino Capelli fu rapito su commissione, per essere ucciso. Mesina — è stato lo stesso ad affermarlo — non ebbe il coraggio di fare fuori il prigioniero, ma lo restituì ai parenti dietro un forte compenso.

Ha dichiarato il teste: «Non ho curato personalmente le trattative con i banditi per la liberazione di mio fratello come disse al giudice istruttore per non mettere nei guai altre persone. Sono invece ricorso alla mediazione di tre amici nuoresi. Ancora oggi non vorrei fare i loro nomi. So che i nemici di mio fratello non accettano che di conoscere la identità di queste persone per vendicarsi».

A questo punto c'è stato un severo richiamo del presidente Paolini, e il teste ha dovuto fare i nomi dei tre intermediari: Pietro Fias, Francesco Varca, Italo Predda.

Gli ultimi due — ha precisato il professor Capelli — parteciparono a soli due incontri, non si presentarono al terzo appuntamento in quanto vennero minacciati dai banditi durante un abboccamento in montagna. Fui costretto a recarmi io stesso al terzo incontro con Pietro Fias, presentandomi però come un lontano parente del sequestrato.

Le ultime trattative ebbero luogo in località Tumba Tumba presso Orgosolo. I banditi pronunciavano la parola d'ordine: «Roma».

Uno degli intermediari ripose: «Milano». Dario Capelli consegnò una busta contenente un milione e 800 mila lire. (L'ultima rata?), dopo avere avuto la prova che il fratello era vivo. Successivamente vide scendere da un costone il prigioniero cappucciato sul viso, trascinato da due uomini mascherati.

Quanto è costata la vita del sequestrato? Mesina, se avesse portato a termine la missione di killer, forse avrebbe ottenuto una grossa cifra: 50-80 milioni. Il commerciante di carni nuoresi lo convince, però, a non farlo fuori innanzitutto per versare una somma di trecento milioni. Quanto? Si era parlato, allora, di 40-50 milioni. Presumibilmente la famiglia Capelli ha consegnato alla banda Mesina 20-30 milioni.

Siamane il Presidente Paolini ha rivolto alcune domande al fratello dell'ostaggio riguardanti, appunto, la cifra del riscatto. Il teste non ha saputo rispondere. Con un vivace scambio di battute tra gli avvocati di parte civile e quelli della difesa, si è conclusa la prima drammatica parte dell'udienza.

In una cittadina USA

Ratto e sparatoria con morti e feriti

Un ufficiale di polizia e una ragazza di 16 anni, che era stata rapita, sono rimasti uccisi in un sanguinoso episodio di cronaca nera. Altre due donne, madre e figlia, che erano state rapite insieme alla ragazza, sono morte vive dalla ferita alla gola. Le tre donne erano state rapite nel Texas da un uomo di 27 anni, James Earl Ray, e da un ragazzo di 14 anni, Larry Foster.

La polizia si è ritrovata sulle tracce dei rapitori per pura coincidenza. Il rapimento è avvenuto a Pasadena, i due uomini con loro ostaggi si erano rifugiati in una «chapel» di Pinedale. Lo sceriffo di questa cittadina, Morris Norton, è capitato da quelle parti per cercare un carro agricolo rubato, ed ha visto uscire di corsa dalla casa un uomo che urlava: «Scappate, ci sono dei banditi che tengono tre donne in ostaggio».

In breve tempo la polizia circondava la «chapel». L'ufficiale Billy Edwards, mentre tentava di entrarvi con alcuni suoi uomini, venne colpito da un colpo di pistola sparato da un bruciapelo. Superiori di numero, gli agenti sferrarono allora un vero e proprio assalto, riuscendo a penetrare nella casa. Dentro c'era il cadavere del poliziotto e quello della ragazza, una certa Cathy Crutwell di pallottola. In un angolo, terrorizzata, la signora Chambers Sackett e sua figlia dodicenne Barbara. I due criminali sono stati così catturati.

Batte il ferro finché è caldo

L'operazione presentata come risanamento vuol prevenire i passi della magistratura. Una cortina fumogena - La questura ora pretende l'aiuto dei cittadini! - I cambiamenti di sezione e i «buoni propositi» del nuovo questore - Scirè resta in carcere

L'avevano definita la Squadra mobile più efficiente d'Italia. Tempismo, tecnica, psicologia erano le qualità che Nicola Scirè vantava quando parlava dei suoi uomini. Arrestato lui la «super mobile» si frantumava, come se fosse venuto improvvisamente a mancare il pilone che reggeva tutta la baracca.

Così uno dei suoi più vicini collaboratori, il commissario Raimone, è stato sospeso dal servizio ed è sospettato di corruzione, un altro commissario, Cetrulli, che ha legato il suo nome a numerose indagini clamorose è stato trasferito ad un ufficio periferico, dove al più si occuperà di topi d'auto e di liti in eresia. Il segretario dell'uomo che aveva costruito la «Mobile» che risolveva tutti i casi, è in galera e tre sottufficiali tra quelli che erano sempre tra i primi ad arrivare sul luogo del delitto, e «ottimi elementi», sono finiti alla Celere. Per loro niente più delitti, niente più impronte digitali e indizi: solo il manganello da usare durante le manifestazioni. Infine dodici agenti trasferiti in commissariati periferici.

Il nuovo questore Giuseppe Parlati, pur sapendo che non avrebbe mai potuto farle passare per semplici avvicendamenti, di prammatica ad ogni cambio di guardia, è stato costretto a prendere queste decisioni dagli scandali già scoppiati e che hanno rivelato il profondo malcostume diffuso in larghi strati della polizia romana, ma anche, e forse soprattutto, dall'esigenza di fare piazza pulita prima che la magistratura si assumesse in prima persona l'incombenza.

Ieri mattina a palazzo di Giustizia si diceva che in un vertice a cui hanno partecipato anche alti funzionari di polizia i magistrati avevano chiarimenti delitto che alcuni elementi accusavano alcuni poliziotti e che sarebbe stato bene cominciare con il rimproverare le carte e cambiare di posto ad alcune pedine, tanto per chiarire un po' il gioco.

Così si è aperta una specie di inchiesta amministrativa, affidata a quanto sembra al vice questore De Nozza. Così si è scoperto stando ad un quotidiano della sinistra che il dottor Cetrulli, ad esempio, aveva uno yacht e conduceva un tenore di vita molto superiore ai suoi colleghi: che molti funzionari possedevano macchine di grossa cilindrata e via dicendo.

Il dottor Parlati di fronte a questi fatti incontestabili si è reso conto che doveva fare qualcosa. E si è mosso — come in questa sua propaganda con grande ostentazione — per assicurare l'opinione pubblica scossa dagli ultimi episodi — per «rifare dalle ceneri della Mobile» di Scirè un organismo completamente nuovo. L'annuncio è stato dato ieri: ripulita la squadra dagli uomini su cui potevano esserci dei sospetti, c'è stato un rimpasto gigantesco che ha coinvolto i 440 uomini che erano alle dipendenze del dottor Palmieri, attuale capo della Mobile romana, e 60 agenti fatti affluire dal commissariato di Roma. La novità più grossa, è la creazione della «Volante», che sostituisce la squadra di pronto intervento.

Non è ben chiaro cosa ci si aspetti da questa riorganizzazione, visto che tutto sembra risolversi in una etichetta diversa. Certo i rapinatori non si spaventano solo perché invece del gruppo intervento avevano visto che tutto sembra risolversi in una etichetta diversa. Certo i rapinatori non si spaventano solo perché invece del gruppo intervento avevano visto che tutto sembra risolversi in una etichetta diversa.

Rai-Tv

Controcannale

IL FUTURO DELL'UOMO — Con la puntata dedicata alla Civiltà extraterrestre è terminata l'inchiesta in quattro parti di Piero Angela. Il futuro dello spazio. E ancora una volta la prima osservazione da compiere è quella di rilevare l'agilità tecnica narrativa adottata dall'autore e la sua capacità di costruire un discorso che, pur stando costantemente sul terreno minato della fantascienza, fornisca tuttavia indicazioni scientifiche che anche il pubblico meno esperto dovrebbe aver facilmente recepito. E' indubbio merito di questa trasmissione, infatti, quella di aver fatto parlare di fantascienza alcuni importanti scienziati e specialisti che non tutti, purtroppo, sono soliti frequentare. E' indubbio, inoltre, il merito di aver fatto parlare di fantascienza alcuni importanti scienziati e specialisti che non tutti, purtroppo, sono soliti frequentare.

UNA VECCHIA POLEMICA — Segno dei tempi cambiati: è andato in onda sul canale Rai il film di Leonide Moguilevich, «Il futuro dell'uomo». Si tratta di un'opera che affronta il problema dell'educazione sessuale e che, a suo tempo, fu accolta con notevole scandalo dai benpensanti italiani. Oggi quell'opera la si rivede e rivela, soprattutto, quei limiti commoventi che furono denunciati dalla critica più avvertita: quanto si era nel vero dicendo, nel 1949, che proprio dall'apparente impegno alla Moguilevich passava uno dei fili più pericolosi della ragnatela di falsi problemi che avrebbe dovuto accendere il neorealismo.

Programmi

Televisione 1°

- 17.30 CICLISMO. Adriano De Zan segue l'arrivo della diciannovesima tappa del Tour de France a Brive.
- 18.45 OPINIONI A CONFRONTO.
- 19.15 QUATTROSTAGIONI.
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
- 20.30 L'ESCLUSIVO.
- 21.00 MUSICA INTERROTTA. E' un telefilm americano di serie, di ambiente gangsteristico.
- 22.00 TRIBUNA SINDACALE. Conferenza stampa della CISNAL.
- 23.00 TELEGIORNALE.

Televisione 2°

- 18.15 LA TV DEI RAGAZZI. a) Il teatrino dei giovedì; b) Tre ragazzi nei mari del Sud.
- 21.00 TELEGIORNALE.
- 21.15 FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA. In prima serata della ormai immancabile sagra della canzone partenopea. Presenta Daniele Piombi.
- 22.45 CONTROFATICA. La rubrica si trasferisce stasera sulla Riviera adriatica e si occuperà anche della possibilità di prendere le ferie a giugno o a settembre invece che a luglio o ad agosto.

Radio

GIORNATA NAZIONALE. ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6. Segnale orario. Mattino musicale: 7.10 Musica stop 7.37. Pari e dispari: 7.48. Ieri al Parlamento: 8.30. Le canzoni del mattino: 9.11. Notte e giorno: 9.18. Turandot: 9.53. Intervalle musicali: 10.05. Le ore della musica: 11.37. Colonna musicale: 12.05. Contrappunto: 12.31. Si o no: 12.34. Lettere aperte: 12.42. Puntino e virgola: 12.53. Giovedì per gli italiani: 13.05. La Carriera: 14.05. Trasmissioni regionali: 14.45. Zibaldone italiano: 15.45. I nostri successi: 16. Visto dal grande: 16.05. I ragazzi: 16.30. Siamo fatti così: 16.55. I nostri giovani: 17.05. I nostri mercati: 17.13. La più bella del mondo: 17.30. Concerto del violonista Itzhak Perlman: 17.45. Pianista Bruno Casini: 22. Tribuna sindacale: 23. Oggi al Parlamento.

GIORNATA NAZIONALE. ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6. Prima di cominciare: 7.43. Biliardino: 8.05. Rueda: 8.18. Buon viaggio: 8.18. Pari e dispari: 8.40. Veltrina di un disco per l'estate: 9.05. Come e perché: 9.15. Romanzi: 9.40. Intervalle musicali: 10.05. Rueda: 10.17. Caldo e freddo: 10.40. Chiamata Roma 3131: 12.20. Trasmissioni regionali: 13.05. A. G. & G.: 14.30. Jukebox: 14.45. Musica: 15.15. La rassegna del disco: 15.15. Il personale.

USI SEGNALE: «Il volo transatlantico» e «I sette peccati di Berlioz Brecht», musica di Kurt Weill. (Radio 3°, ore 20.30). La prima opera è diretta da Michael Gienel; la seconda da Ferruccio Scaglia.

STALIN

uomo e comandante

dai terribili giorni del 1941 alla vittoria nella testimonianza del generale Sergei Stemenko — attuale capo di stato maggiore delle forze armate del Patto di Varsavia — che ogni giorno incontrò il capo supremo dell'URSS.

L'Armata rossa era preparata all'aggressione di Hitler? Quanti generali furono destituiti nei primi giorni della guerra? Il 7 novembre 1941: la prima notte di guerra. La porta di Mosca fu difesa da Stalin? (Stalin stratega). Chi Churchill tentò di mandare truppe inglesi nel Caucaso sovietico? E Giorgio VI offrì una spada agli eroi di Stalingrado? Il 1° marzo: Timoshenko permise, la fiammista di Budynnyy, Cechov e Gogol nella ricca biblioteca del treno di Voroshilov? Una faccenda internazionale: i tedeschi e i sovietici? Le grandi battaglie: gli eserciti sovietici della difesa al fronte sul Torno Reich.

su
VIENE UOVI
IN EDICOLA QUESTA SETTIMANA